Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 82 (1994)

Heft: 2

Rubrik: Relazione annuale della commissione scientifica del parco botanico del cantone Ticino (1993)

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Boll. Soc. Tic. Sci. Natur. (Lugano) - 82(2), 1994, pp 79-85 ISBN-88-85118-12-7

RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA DEL PARCO BOTANICO DEL CANTONE TICINO (1993)

CARLO FRANSCELLA

CH-6614 Isole di Brissago

RINNOVO COMMISSIONE E RIPARTIZIONE INCARICHI

La seduta costitutiva della Commissione scientifica del Parco ha avuto luogo l'8 aprile 1993. Resterà in carica fino al 30 giugno 1996. Risulta composta da: Carlo Franscella (presidente riconfermato), Beat Widler (vicepresidente) e i nuovi membri Fiorenza Margoler-Colombo, Beatrice Pozzi-Fieni, Fosco Spinedi (segretario), Pier Luigi Zanon. E' riconfermato consulente scientifico il prof. Peter Karl Endress dell'Università di Zurigo.

All'interno della Commissione si incaricano delle aree *Mediterraneo* e *Africa del sud,* Widler e Zanon; *Cina Corea Giappone*, nonché *America, Australia Nuova Zelanda Tasmania* e inoltre *aree ornamentali,* Margoler e Pozzi; dell' *Isolino (Isola di Sant'Apollinare),* Rampazzi e Spinedi. Il presidente soprassiede i vari gruppi di lavoro.

RISTRUTTURAZIONE AREA MEDITERRANEO

Il progetto di ristrutturazione dell'area Mediterraneo ha in particolare lo scopo di dare un chiaro "indirizzo" botanico/geobotanico alle diverse aiuole: l'area alla punta sud riceve un indirizzo "sistematico", ossia l'aiuola con la collezione di *Erica ssp.* viene potenziata mentre le "piante dalle foglie argenteee" vengono sostituite da una collezione di *Cistus ssp*.; tutta l'area a nord dell'Isola, a partire dall' *Olea europaea* in direzione di Ascona, riceve un indirizzo "geobotanico", ossia si prevede di ricreare una zona di garriga a basso fusto, garriga "arbustiva", macchia, ruderale/litorale, sottobosco. Inoltre si prevede di realizzare un muro frangivento con adeguate piante all'estremo nord dell'Isola e una nuova zona ornamentale con piante coltivate in giardini del Mediterraneo.

La realizzazione richiederà in particolare di dissodare, sistemare la scarpata occupata una volta dalla *Sasa sp.*, operazione iniziata sul finire del 1993, e, se necessario, migliorare la qualità del terreno con l'apporto di terriccio. L'intervento comporterà il trapianto di un cospicuo numero di piante e il taglio di alberi. L'insediamento di specie adeguate avverrà secondo un piano particolareggiato e si protrarrà su più anni.

AREA CON PIANTE DELL'AFRICA DEL SUD

Si sottolinea la difficoltà di coltivare *Protea ssp.* in piena terra non tanto per la condizione della temperatura dell'aria quanto piuttosto per l'effetto provocato sulle piante dai venti

invernali. Si insiste comunque sull'introduzione di nuove Protee ottenute da semi fatti germinare nelle serre dell'Isola oppure con la messa a dimora di piante già adulte visto il buon esito ottenuto in passato con *Protea neriifolia* (fiorita per cinque anni consecutivi nel Parco) e *Protea susannae* (che ha prosperato per dieci anni essendosi adattata al ciclo di fioritura dell'Emisfero nord).

AREE ORNAMENTALI

Particolare attenzione si è data alla coltivazione di piante ornamentali. E' stata stesa una lista di specie escluse dal Parco in quanto comunemente coltivate nei giardini pubblici. Per contro, dopo una visita presso la scuola di floro-orto- frutticoltura di Minoprio, si è allestito un elenco di piante decorative poco note, di preferenza perenni, originarie del Madagascar, del Messico, del Texas, del Cile che progressivamente verranno introdotte sull'Isola grande.

ISOLA PICCOLA (SANT'APOLLINARE)

Non è aperta al pubblico. Su di un terzo circa della sua superficie si trovano una casa, le serre, le aiuole destinate a vivaio, i ruderi della chiesa di Sant'Apollinare. Per il resto è lasciata a luogo incolto a eccezione di alcuni sfalci del prato durante l'anno, l'eliminazione nei mesi invernali dell'infestante *Robinia pseudo-acacia L.* e la pulizia delle rive. L'ambiente nel corso degli anni è stato profondamente modificato dall'uomo, ma presenta interesse di ordine scientifico. Sull'Isola piccola si sviluppano specie spontanee fra cui alcune rare come *Narcissus verbanensis (Herbert) M.J. Roemer*, *Gratiola officinalis L., Scorpiurium circinatum (Brid.) Fleischer & Loeske.*

Si prospetta una possibile destinazione riguardo una riserva orientata con significato definito. Ciò comporterebbe però anche un controllo dello sviluppo dell'Isola per più anni (monitoraggio biologico). Si profila così la proposta di allestire, nel prossimi due-tre anni, una documentazione esaustiva per conoscere il valore naturalistico dell'Isola, determinarne la vocazione e in seguito elaborare un piano di intervento.

CONSIDERAZIONI SUL CLIMA

Dalle registrazioni meteorologiche e fenologiche rilevate dal 1. ottobre 92 al 31 marzo 93 (vedi Tabella comparativa sui dati meteorologici ottobre 92-marzo 93, pubblicata di seguito) [1] - periodo più critico per le piante di origine subtropicale, lasciate in piena terra senza protezione - si deduce che nel complesso l'inverno è stato molto mite e secco.

Si sono registrati soltanto 7 giorni di gelo (1 in dicembre 92, 4 in gennaio, 2 in febbraio 93) che, messi a confronto con quelli dello stesso periodo dell' Osservatorio meteorologico di Locarno-Monti, 18 in totale (7 in dicembre 92, 5 in gennaio, 6 in febbraio 93), confermano la situazione privilegiata del Parco.

Nella citata tabella si costata che la minima della temperatura dell'aria a 200 cm dal suolo registrata sulle Isole è costantemente superiore rispetto ai valori registrati a Locarno-Monti, mentre la massima ha tendenza a essere minore. Per i rilevamenti della temperatura minima dell'aria a 5 cm dal suolo si ottengono valori superiori in modo ancora più pronunciato che non a Locarno-Monti soprattutto nelle giornate più rigide. [2]

La temperatura minima estrema invernale si è avuta il 24 febbraio 93 con -1.6 °C nel Parco e ben -5.1 °C a Locarno-Monti. Come in questi ultimi anni si è manifestata la tendenza a

Isole di Brissago, Parco botanico del Cantone Ticino

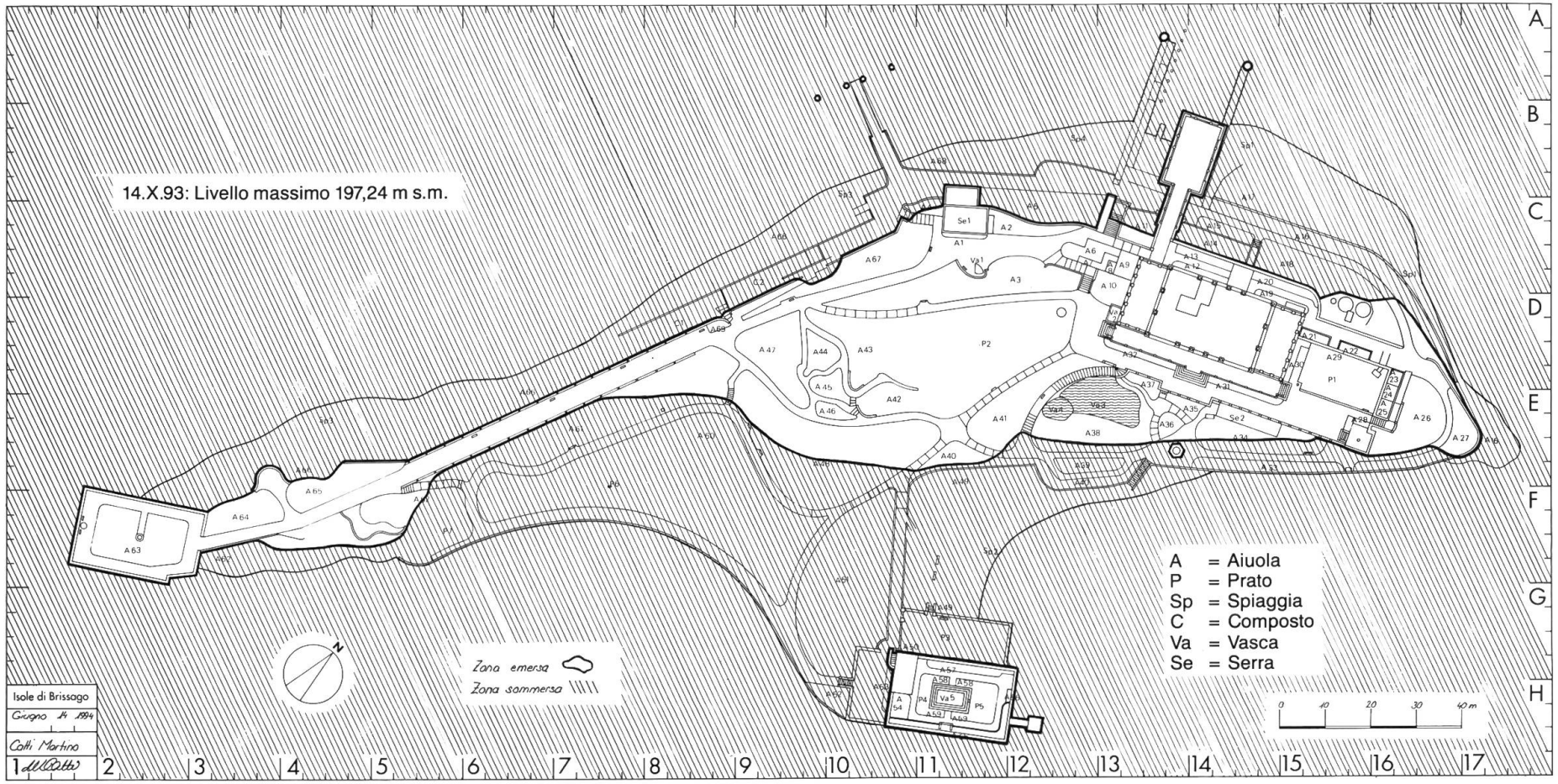
Carlo Franscella

		1992, ottobre			1992, novembre			1992, dicembre			1993, gennaio			1993, febbraio			1993, marzo		
		1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-30	1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-31	1-10	11-20	21-28	1-10	11-20	21-31
Isole di Brissago	T °C a 200 cm																		
	minima	11.7	5.4	5.2	7.0	4.6	5.6	1.6	0.3	-0.2	-1.2	1.7	2.8	2.0	2.2	-1.6	2.0	4.2	3.0
	massima	20.7	15.0	17.3	15.4	17.0	17.0	13.7	11.7	8.0	10.5	11.0	16.7	12.3	14.3	9.7	17.0	23.0	15.1
	T °C a 5 cm																		
	minima	—	—	—	—	—	—	2.0	0.5	-4.0	?	1.3	0.3	-1.2	-0.3	-4.3	-2.0	0.5	-1.0
	Osservazioni sullo stato del tempo	1(1.10) 3(6.10) 1(7.10) 2(9.10) 3(10.10)	1(12.10) 2(15.10) 3(17.10) 1(19.10) 2(20.10)	3(21.10) 1(29.10) 2(30.10) 1(31.10)	1(7.11) 2(10.11)	1(12.11) 2(13.11) 1(14.11) 3(16.11) 2(17.11) 1(20.11)	1(24.11) 2(25.11) 1(30.11)	2(1.12) 3(3.12) 2(4.12) 3(5.12) 5(7.12) 2(9.12) 1(10.12)	2e4(12.12) 1(15.12) 2(18.12) 1(19.12)	1(20.12) 2(21.12) 1(22.12) 2(23.12) 1(26.12) 2(28.12) 1(31.12)	2(4.1) 1(10.1)	2(13.1) 1(14.1) 2(15.1) 1(20.1)	1(29.1) 2(31.1)	1(10.2)	1(20.2)	1(26.2) 3(27.2) 5(28.2)	3(3.3) 1(10.3)	1(20.3)	1(21.3) 3(22.3) 2(23.3) 3(24.3) 2(25.3) 1(31.3)
	T °C lago	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Locarno-Monti*	T °C a 200 cm																		
	minima	10.7	1.9	2.9	5.1	3.0	3.3	0.7	-1.1	-2.6	-4.3	0.1	1.2	-0.1	1.2	-5.1	0.3	3.2	0.7
	massima	19.2	18.0	17.2	17.2	17.6	16.5	12.1	12.5	6.9	12.5	10.6	17.5	13.5	13.7	8.9	18.2	24.4	15.8
	T °C a 5 cm																		
	minima	—	—	—	1.9	-0.4	0.3	-1.5	-4.9	-7.0	-8.1	-2.0	-2.8	-4.1	-3.6	-11.1	-3.3	-0.6	-4.2

1 = bello
3 = pioggia
5 = pioggia e neve
7 = vento molto forte da nord, oltre 60 km/h, con moto ondoso

2 = coperto
4 = prima brinata
6 = neve
8 = variabile
9 = grandine

* F. Spinedi - Osservatorio di Locarno-Monti


14.X.93: Livello massimo 197,24 m s.m.
A = Aiuola
P = Prato
Sp = Spiaggia
C = Composto
Va = Vasca
Se = Serra
Zona emersa
Zona sommersa
Isole di Brissago
Colli Martino
0 10 20 30 40 m

lunghi periodi di secco in dicembre gennaio e febbraio. Per il favonio da nord il 25 gennaio 93 si è registrata sulle Isole una situazione particolare con temperatura massima dell'aria di 16.7 °C e umidità relativa di 7-8 % per 2-3 ore, cosa piuttosto insolita; nello stesso giorno, come informa l'Osservatorio meteorologico di Locarno-Monti, in Cimetta si registravano valori di umidità relativa del 4 %, per "favonio da nord con sussidenza, cioè favonio e contemporaneamente spostamento verticale dell'aria verso il basso per effetto dell'anticiclone." 3)

Le precipitazioni di aprile e maggio hanno solo parzialmente compensato la scarsità di acqua del periodo invernale rispetto alle medie pluriennali. Quelle di settembre e ottobre per un totale di circa 40 giorni hanno provocato un forte innalzamento del livello medio del Verbano allagando l'Isola grande per circa 2/3 della superficie (vedi schizzo) 4) per ben 30 giorni (dal 23 settembre al 22 ottobre 93) culminando (il 14 ottobre 93) a 197.24 m s/m.. 5)

EFFETTO DEL CLIMA SULLE PIANTE

Per l'inverno mite e secco 92/93 le colture delle specie di origine subtropicale in piena terra nel Parco hanno superato bene la stagione a eccezione di un giovane *Eucalyptus viminalis Labill.* schiantato a metà altezza del tronco dal forte nordfavonio di inizio marzo; diversi *Rhododendron sp.* per le numerose giornate di secco ventose sono essiccati, come pure *Jacaranda sp..*

A fine maggio il Parco si presentava fortemente rinverdito con abbondante fioritura di *Citrus ssp.* tra cui notevole quella di *Citrus medica L.*. In anticipo sono fioriti diversi generi delle aree Africa del sud e Australia, tra cui *Watsonia sp.* e *Callistemon sp..*

Per le numerose giornate continue di allagamento che l'ha totalmente sommersa è perita *Sophora toromiro (Phil.) Skottsberg*, delle Isole di Pasqua (ritenuta estinta allo stato naturale dal 1955), messa a dimora in maggio per segnare il gemellaggio Isole di Brissago/Isola di Mainau.

La particolare prolungata situazione di esondazione fa temere anche per piante ad alto fusto pregiate come *Cinnamomum glanduliferum (Wallich) Nees*, *Liquidambar styraciflua L.*, *Metasequoia glyptostroboides H.H. Hu & Cheng, Magnolia grandiflora L.* e altre per le quali si potranno trarre conclusioni soltanto ad avanzata stagione 1994.

CRESCITA DI *Phyllostachys viridis McClure*

Le misurazioni ogni 24 ore della crescita di turioni di *Phyllostachys viridis* sono state rilevate tra il 30 giugno e il 26 luglio 93. La crescita media giornaliera risulta essere di 19.3 cm, molto al di sotto della media pluriennale di 33 cm; la media della temperatura minima dell'aria è di 16.8 °C (alle ore 0700) e della temperatura massima di 24.4 °C (alle ore 1330); il valore medio dell'umidità relativa massima dell'aria in quel periodo è stata del 66.3 %. Durante quei giorni è sempre stato bel tempo a eccezione di 5 giorni con cielo coperto e 2 con pioggia. Le cause della limitata crescita giornaliera sono probabilmente da attribuire all'umidità relativa media dell'aria e alle insolite temperature medie nettamente inferiori a quelle degli anni in cui la crescita era stata maggiore.

STATO DELLE PIANTE E INTERVENTI FITOSANITARI

Le ricorrenti visite del fitopatologo cantonale permettono di tenere sotto controllo lo stato delle piante del Parco e consentono di programmare entro tempi ragionevoli interventi importanti come quelli rivelatisi indispensabili nel 1993 per l'abbattimento di un *Populus nigra L.* (area 10G) e l'ancoraggio di un altro *Populus nigra* (area 12B). E' stato effettuato il

rilevamento cartografico delle piante parassitate da cocciniglia per intraprendere la lotta biologica.

Dal settimo rilievo fotografico annuale della quindicina di essenze ad alto fusto indicate nel 1987 con segni di evidente deperimento, eseguito nel corso di luglio, cominciano a profilarsi linee tendenziali sull'evoluzione di ciascuna essenza osservata: 4 alberi presentano una chioma leggermente più folta (*Quercus sp.*, *Chamaecyparis obtusa*, *Thuja standishii*, *Cupressus sp.*); 3 alberi presentano un peggioramento (*Cupressus sp.*, *Thuja sp.*, *Chamaecyparis sp.*); per gli alberi miglioramenti o peggioramenti significativi non sono molto evidenti.

CATALOGO DELLE SPECIE

Il Catalogo delle specie vegetali presenti nel Parco viene costantemente aggiornato ed elaborato. L'aggiornamento 1993 è pubblicato nel presente Bollettino.

CATALOGO GENERALE DELLE PIANTE COLTIVATE NEL PARCO BOTANICO DEL CANTONE TICINO DAL 1950 al 1993

Per la prima volta è stato raccolto in un'unica pubblicazione dal titolo "Catalogo generale delle piante coltivate nel Parco Botanico del Cantone Ticino dal 1950 al 1993" l'insieme delle specie rilevate dal 1950 e introdotte negli anni seguenti. Le singole voci menzionano tutti i vegetali messi in piena terra esistenti o che sono esistiti. Per ciascuna pianta, nel limite dei dati a disposizione, secondo la nomenclatura BAILEY, figurano Genere, Specie e Autore e, quando ne è il caso, Sinonimo (non riportato nel presente Bollettino, ma registrato nel computer). La resistenza al freddo e l'origine delle specie sono pure riprese da BAILEY, quest'ultima completata con ZANDER. Altrettanto vale per il periodo di fioritura. La data di introduzione delle specie è indicata solo a partire dal 1986. Il Catalogo generale 1950-93 costituisce un documento di lavoro; le informazioni sul patrimonio botanico delle Isole sono state progettate in modo da poter diventare sempre più particolareggiate con ulteriori aggiunte e aggiornamenti .

BRIOFITE DELLE ISOLE DI BRISSAGO

Si segnala l'aggiornamento e la rielaborazione di "Briofite delle Isole di Brissago" (LEIMGRUBER/FRANSCELLA) già pubblicato su Boll. Soc. Tic. Sci. Natur. (Lugano) - 81 (2), 1993, pp. 39-54. Di particolare rilievo è *Scorpiurium circinatum (Brid.) Fleisch & Loeske* scoperto da Greter (1970) sull'Isola grande, ritrovato e segnalato da LEIMGRUBER (1986, 1988) in 7 popolazioni parziali sull'Isola grande e 4 sull'Isola piccola.

VISITE DEGNE DI RILIEVO

In particolare si segnalano quelle di:
responsabili dei Servizi di frutticoltura svizzeri; studenti della Escuela familiar agraria "La Malveséa" LLombai (Valencia); Guardie volontarie della natura e del paesaggio (TI) comprendente una delegazione italiana; tecnici e giardinieri responsabili dell'Isola di Mainau; membri della Société vaudoise de sylviculture; Scuola superiore per quadri dell'economia e dell'amministrazione.

NOMINA DEL NUOVO RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PARCO

Con il 1. settembre 1993 a Carlo Franscella subentra Valerio Sala, nominato dal Consiglio di stato quale responsabile scientifico del Parco. Direttamente subordinato al DIC è responsabile della conduzione del Parco e ne garantisce il rispetto delle condizioni previste dal contratto di acquisto del 2.11.1949; rappresenta il Parco verso l'esterno; dirige il lavoro scientifico dei giardinieri e cura la realizzazione dei progetti di sviluppo del Parco; promuove lo sviluppo del Parco, cura le relazioni con i media e con le scuole, organizza giornate di informazione e ne cura la divulgazione; dà seguito alle direttive della Commissione scientifica; tiene contatti con l'Amministrazione delle Isole per gli affari attinenti al Parco. Per la prima volta questa carica è disgiunta da quella di membro della Commissione scientifica botanica dipartimentale.

NOTA La nomenclatura delle specie enunciate nel presente Rapporto è ripresa da BAILEY, L.H., BAILEY, E.Z., 1978 - Hortus Third, New York, Mac Millan Publishing Co., inc., pp. 1-1290

1) FRANSCELLA C., 1993 - Tabella ottobre 92/marzo 93, Parco botanico del Cantone Ticino
2) OSSERVATORIO TICINESE DI LOCARNO-MONTI - Dati inverno 92/93
3), 5) SPINEDI F., 1993 - Aprile mite ma poco soleggiato; Comunicazioni scritte 02.02.93; Ottobre sotto l'acqua
4) CATTI M. (giardiniere), 1993 - Schizzo allagamento del Parco, sett./ott. 93

ricevuto il: 15.6.1994
ultime bozze restituite il: 10.12.1994